

Decine di imponenti cortei nei centri grandi e piccoli dell'Umbria

GIOVANI LAVORATORI E DISOCCUPATI HANNO MANIFESTATO UNITI PER IL LAVORO

In migliaia sono sfilati per le vie di Perugia - Il corteo degli studenti si è unito in piazza Partigiani con quello degli operai - Totale adesione allo sciopero in tutte le industrie della regione - Assemblea alla XX settembre di Terni - Comizi a Spoleto e Castello

Terni

La grande entusiasmata partecipazione dei lavoratori dell'industria in particolare nel settore meccanico, allo sciopero che è iniziato lunedì 14 marzo, è stata una grande manifestazione unitaria per le vie del centro. Una testimonianza di volontà di propria opposizione ad ogni violenza da chiunque messa in atto.

Perugia

Il volto della città era del tutto trasformato dalle migliaia di lavoratori e studenti che in questi giorni hanno dato vita ad una grande manifestazione unitaria per le vie del centro. Una testimonianza di volontà di propria opposizione ad ogni violenza da chiunque messa in atto.

Perugia contemporanea per altro ad analoghi cortei in altre città della regione e del Paese. Gli studenti chiedono con forza che venga risolto il problema dell'occupazione, condannano il comportamento del ministro degli Interni (Luigi Di Biase), ma nel contempo ribadiscono la propria opposizione ad ogni violenza da chiunque messa in atto.



Migliaia e migliaia di cittadini hanno manifestato ieri in tutti i comuni della regione. Nella foto: due immagini della manifestazione svoltesi a Perugia

Città di Castello

Fuori un compatto corteo di cittadini che si sono mossi in un momento di particolare impegno delle forze sindacali locali. Sono infatti in piedi numerose vertenze, tra le quali quella aperta con il gruppo Nardi per gli investimenti e la definizione di piani aziendali di sviluppo.

Spoleto

Piena e compatta adesione allo sciopero unitario indetto dalla Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL anche nello Spoleto. In tutte le fabbriche della zona gli operai si sono infatti astenuti dal lavoro confidando numerosi nella manifestazione festosa nel centro di Spoleto.

Un significativo documento dei partiti

«L'IBP deve assumersi le sue responsabilità»

Espressa la solidarietà di DC, PCI, PSI, DP e PRI all'operato del consiglio di fabbrica - Impegno a portare la lotta in Parlamento

Con la relazione di Stablum

Aperto il XV congresso del PCI ternano

Domenica le conclusioni del compagno Luciano Barca - Raffaele Rossi oggi e domani a Spoleto

TERNI — Per mercoledì, alle 15, è stato avviato, dopo un lungo ed attento periodo di preparazione, il XV congresso della Federazione comunista di Terni. Il rituale Verdi era gemito di compari e compagne, legati e simpatizzanti: giunti dalle 110 sezioni comuniste della provincia, i delegati erano 250 dei quali il 45% operai e il 15% donne.

A questo importante congresso provinciale ha partecipato in apertura il compagno Giorgio Stablum, segretario della Federazione ternana. Dalla relazione introduttiva del compagno Stablum, ampia ed articolata, è scaturito un dibattito (inizieremo nei prossimi giorni ampi resoconti) sono emersi caratteristici e con la massima esattezza d'analisi, i grossi problemi di fronte ai quali si trova oggi il Paese, individuandone le radici, e cercando di individuare le possibili strade da prendere per promuovere lo sviluppo economico morale e sociale dell'Umbria e del Paese.

Dopo la relazione introduttiva del compagno Stablum hanno portato il loro saluto tutti i partiti democratici: ternani ed è stato quindi avviato il dibattito che riprenderà questa mattina alle 8.30 per concludersi con il voto, domani mattina, domenica, con la relazione del compagno Luciano Barca della direzione nazionale del PCI.

SPOLETO — Oggi e domani si svolge il congresso provinciale del PCI spoleto. I lavori, cui presiede il compagno Raffaele Rossi, membro della CCC e della segreteria regionale del Partito, si svolgeranno alla Sala XVII Settembre (Teatro Nuovo).

Clamorosa rapina a Corciano

Quattro, pistola in pugno fanno piazza pulita nel magazzino «Despar»

Se ne sono andati con due camion carichi di liquori, salumi e altri generi - Valore: 100 milioni

CORCIANO — Clamorosa rapina al magazzino DESPAR di Corciano, il valore della merce rubata è stimato in cento milioni. Giovedì sera alle 22 sono infatti entrati all'interno del deposito di generi alimentari tre o quattro uomini (il guardiano non ha saputo specificare esattamente quanti fossero) armati di pistola che dopo aver legato e incappucciato il guardiano mettendogli un impermeabile intorno alla testa, hanno acciuffato due camion carichi di liquori, salumi e altri generi.

I due automezzi erano stati introdotti all'interno del recinto del deposito attraverso uno scorcio prodotto nella rete di recinzione. Mentre avvenivano le operazioni di carico della merce, il guardiano Aldo Burrai di 53 anni, riusciva a estrarre dalla tasca dei pantaloni il suo coltello e s'era mosso a liberarsi ed a telefonare al 113 per dare l'allarme.

A questo punto è avvenuto l'episodio più sconcertante: la squadra di pronto intervento inviata ha risposto ai Burrai che la questione non era di sua competenza e che doveva rivolgersi ai carabinieri di Corciano. C'è da dire che il magazzino Despar di Corciano era uno dei centri commerciali più importanti della regione: riforniva infatti circa 120 assessorati della provincia di Perugia e di Macerata.

Cambierà la segreteria

Oggi e domani il congresso della DC perugina a Spoleto

PERUGIA — Oggi e domani il DC perugina si riunisce a congresso al chiostro S. Nicola di Spoleto. I problemi di linea e di organizzazione della Democrazia Cristiana sembra che abbia risolti in partenza.

Pino Sbrenna prenderà il posto dell'amico ed alleato Loreto Luchetti come segretario provinciale: la prospettiva di apertura e confronto con le sinistre rimarrà immutata. Ma probabilmente il dibattito sarà più acceso di quanto i giochi a tavolino non facciano presagire. La linea politica di fabbrica sarà infatti sicuramente scendrà in campo a contrastare la nuova alleanza vincente tra i dorotei di Spoleto (a cui si richiamano sia Luchetti che Sbrenna) e gli ex fanfaniani di Rovet che sarà con tutta probabilità il vicesegretario provinciale del partito.

PERUGIA		SPOLETO	
TURRENO: Charleston	LILLI: 520 o 120 giornate di	MODERNO: N. di prefettura	IODI
MIGNON: La salsiccia nel ventre	MODERNISSIMO: Amici rosa	COMUNALE: N. di prefettura	TERNI
PAVONE: La pantera rosa slide	LUX: Il corsaro nero	POLITEAMA: Charleston	VERDI: Un borghese piccolo piccolo
FOLOGNO	ASTRA: Il negozio della mutua	LUX: Ed Zeppelin	MODERNISSIMO: Caro Michele
VITTORIA: L'altra metà del cielo		FIAMMA: La pietra che scotta	PIEMONTE: Legente speciale

Affollato incontro a Perugia promosso dalla presidenza della Regione

L'informazione tra evoluzione e crisi

Un problema strettamente legato allo sviluppo economico e culturale dell'Umbria - L'introduzione di Fiorelli e la relazione di Gentiloni sulle questioni radiotelevisive - Una fitta serie di interventi - Le conclusioni del compagno Germano Marri

In Umbria si legge ancora troppo poco

Solo negli ultimi tempi nella nostra regione con il ciclo delle radio «libere» con la nascita del CICOM e di Radio Umbria, con la comparsa di alcuni periodici, gli strumenti di informazione hanno conosciuto un relativo sviluppo. Relativo perché l'Umbria è ancora una delle pochissime regioni d'Italia non autonome quotidiane.

Queste cifre già di per sé testimoniano che l'informazione di lettori avviene con troppa difficoltà e in misura troppo contraddittoria. Si poteva pensare che almeno un tema non solo indispensabile ma anche di grande interesse culturale ed economico fosse rappresentato da un dibattito di pubblico. Ma anche se esse si sono sviluppate a dismisura (se ne contano più di venti) non è stato. O perlomeno non hanno risolto il problema della informazione dal momento che di informazione vera non ce n'è.

Il caso di Radio Umbria, la prima emittente italiana pubblica, voluta dagli enti locali, è un esempio che merita di essere paragonato ad una qualunque radio libera. Eppure dopo un anno sono nati problemi di funzionamento e soprattutto di finanziamento che per il momento impediscono il raggiungimento degli scopi che Radio Umbria si è prefissa.

Il settore dei periodici e dei giornali di fabbrica, di quartiere o di boletini sindacali e mensili, è poi, troppo legato alle varie realtà locali su cui nasce per assumere una vocazione «alternativa» di informazione.

Se le cose stanno così, e questo è ciò che del momento non si fa, non si fa un oggetto di studio approfondito. Le forze politiche e culturali dell'Umbria certamente non vorranno che le cose rimangano così o addirittura peggiorino.

Giornalisti della stampa e della radio, operatori vari, uomini politici si sono confrontati dunque, in un incontro libero e spregiudicato sulle prospettive dell'informazione.

Gli studenti di Spoleto possono andare a scuola anche in fabbrica

SPOLETO — I giovani comunisti di Spoleto hanno elaborato un documento rivolto al movimento degli studenti ed a tutti i giovani democratici, per chiamarli alla più ampia mobilitazione al fine di costruire insieme un modo nuovo di vivere e di partecipare alla creazione di una società migliore.

Dopo avere rilevato la grave responsabilità di una trentennale politica governativa che nella scuola, nella università, nel mondo del lavoro, nella definizione dei problemi del tempo libero e della cultura nella questione fondamentale della disoccupazione giovanile ha disatteso e deluso le aspettative della gioventù, i giovani comunisti propongono di dare vita ad un coordinamento permanente tra mondo della scuola e movimento operaio per raggiungere comuni obiettivi di rinnovamento che saranno elaborati dalle Conferenze distrettuali di «elementi di studio, luoghi di lavoro», da speranze di gestione sociale delle strutture scolastiche, palestre, biblioteche ed aule per dibattiti ed incontri.

Il coordinamento permanente dovrà realizzarsi con i Consigli di fabbrica, sindacati, le organizzazioni giovanili e studentesche, il movimento dei disoccupati, i Consigli di Istituto ed i Comitati di base, tenendo a recuperare nel movimento unitario tutte quelle forze che sappiano in concreto misurarsi, su problemi reali, rispondendo al «sistemismo» incapace di esprimere una organica proposta politica.

Lutto

SPOLETO — È deceduto a Spoleto Vincenzo Scarpone, nota figura di lavoratore ed antifascista. Ai familiari, ed in particolare al fratello Loretto, nostro caro compagno iscritto al PCI dal 1921, esprimiamo il sentito cordoglio dei comunisti spoletini e dell'Unità.

Il numero delle pagine umbrine è varso si passa dall'una a pagina del nostro giornale, alle cinque del Messaggero e alle otto de La Nazione. Ma i problemi non mancano. Grosse preoccupazioni infatti si nutrono per gli effetti sul dibattito culturale e politico per la stessa partenza di informazione per il possibile «dimensionamento» delle edizioni regionali di alcuni quotidiani (mesi addietro a Spoleto a seguito di una ristrutturazione aziendale il giornale venne sospeso).

Il processo di ristrutturazione in atto in quasi tutti i giornali, fanno dunque, ancora temere per la continuazione dell'informazione per il possibile «dimensionamento» delle edizioni regionali di alcuni quotidiani (mesi addietro a Spoleto a seguito di una ristrutturazione aziendale il giornale venne sospeso).

Il settore dei periodici e dei giornali di fabbrica, di quartiere o di boletini sindacali e mensili, è poi, troppo legato alle varie realtà locali su cui nasce per assumere una vocazione «alternativa» di informazione.

Se le cose stanno così, e questo è ciò che del momento non si fa, non si fa un oggetto di studio approfondito. Le forze politiche e culturali dell'Umbria certamente non vorranno che le cose rimangano così o addirittura peggiorino.